




CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE
SERVIZIO EDILIZIA

GESTIONE INTEGRATA IN GLOBAL SERVICE DEI SERVIZI GESTIONALI, MANUTENTIVI E DI PULIZIA E IGIENE AMBIENTALE DA ESEGUIRSI SUGLI IMMOBILI, IN USO E/O DI COMPETENZA, DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

CAPITOLATO D'ONERI
ALLEGATO 6 Duvri Climatizzazione Ambientale rev.0

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 2 di 115
			Rev. 0

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Unità funzionale.....

Indirizzo:.....

**GESTIONE INTEGRATA IN GLOBAL SERVICE DEI SERVIZI
GESTIONALI, MANUTENTIVI E DI PULIZIA E IGIENE AMBIEN-
TALE DA ESEGUIRSI SUGLI IMMOBILI, IN USO E/O DI COMPE-
TENZA, DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA**

**DUVRI CLIMATIZZAZIONE AMBIENTALE
REV.0**

FIRME:

IL DATORE DI LAVORO:

L'APPALTATORE:

DATA:

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 3 di 115
			Rev. 0

Sommario

PREMESSA	5
1: SOGGETTI DI RIFERIMENTO	8
1.1: DATI IMPRESA ESECUTRICE:	8
1.2: DATI COMMITTENTE:	9
1.3: ORGANIGRAMMA ATTIVITA'	10
2: ORGANIGRAMMA IMPRESA ESECUTRICE	11
3: ELENCO PERSONALE APPALTATORE	12
3.1: PERSONALE CON MANSIONI DI SICUREZZA	12
3.2: ELENCO LAVORATORI DIPENDENTI DELL'IMPRESA ESECUTRICE	13
3.3: FORMAZIONE E INFORMAZIONE FORNITA AI LAVORATORI	14
3.4: ELENCO DEI DISPOSITIVI INDIVIDUALI FORNITI AI LAVORATORI	14
4: ELENCO PONTEGGI, OPERE PROVVISORIE ED ATTREZZATURE	15
4.1: OPERE PROVVISORIALI	15
4.2: APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO PERSONE E MATERIALI	15
4.3: MACCHINE PER IMPIANTI TECNICI	15
5: ELENCO SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	16
6: ESITO DEI RAPPORTI DI VALUTAZIONE DEL RUMORE	17
7: ATTIVITA' E SINGOLE LAVORAZIONI SVOLTE DALL'APPALTATORE:	17
7.1: INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE DEI LAVORI O AZIENDA	17
7.2: DESCRIZIONE DELLE FASI DELLE OPERE	18
8: DATI SUBAPPALTI:	19
9: INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE PER LIMITARE L'AREA DI ESPOSIZIONE E PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZA	22
SERBATOI PER COMBUSTIBILI LIQUIDI	22
LINEA DI ADDUZIONE DEL GAS	27
RIF. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	27
RAMPE GAS	32
RIF. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	32
BRUCIATORI A COMBUSTIBILE LIQUIDO E A GAS	38
RIF. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	38
GENERATORI DI CALORE	43
RIF. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	43

DENOMINAZIONE ATTIVITA'


.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 4 di 115
			Rev. 0

CAMINI E CANALI DA FUMO	50
RIF. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	50
VASI DI ESPANSIONE, ALIMENTAZIONE E SCARICO DI IMPIANTI AD ACQUA CALDA O SURRISCALDATA	55
RIF. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	55
ORGANI DI REGOLAZIONE AUTOMATICA, INDICATORI	62
RIF. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	62
POMPE, CIRCOLATORI, VALVOLAME , ECC.	67
RIF. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	67
ELEMENTI TERMINALI , APPARECCHIATURE ELETTRICHE , BOILER	74
RIF. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	74
SISTEMI DI CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE	80
RIF. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	80
RADIATORI	86
RIF. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	86
COLLETTORI SOLARI TERMICI, POMPA A MARE, SISTEMI DI ANALISI	90
RIF. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	90
CALDERINE PER RISCALDAMENTO , IMPIANTI INTERNI DOMESTICI	96
RIF. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2 3.4.1.6	96
RAFFRESCAMENTO E RISCALDAMENTO CON POMPE DI CALORE	102
RIF. 3.4.2.1 - 3.4.2.2	102
TRATTAMENTO ARIA	109
RIF. 3.4.3.1-3.4.3.2	109
10: STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA	115

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 5 di 115
			Rev. 0

PREMESSA

Il presente documento contiene le principali informazioni e prescrizioni in materia di sicurezza ai fini della cooperazione e del coordinamento tra l'Assuntore dell' **APPALTO IN GLOBAL SERVICE DI SERVIZI INTEGRATI PER LA MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ E/O IN DISPONIBILITÀ DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA** e i datori di lavoro delle diverse attività interessate, per l'identificazione, la eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze, ai sensi del seguente art. 26 del D.Lgs 81/2008:

Art.26. Contratto di appalto o contratto d'opera

"1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1 i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento e' allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26 comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Ai fini dell'applicazione di tali disposizioni relativamente agli edifici scolastici o ad uso istituzionale dell'ente, si richiamano i seguenti disposti normativi:

Art. 3 comma 1 lett. b) della Legge 23/96 - Competenze degli enti locali

1. In attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142, provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici:

a) i comuni, per quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie;


b) le province, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali.

Art. 17. comma 1 lett. a) del D. Lgs 81/2008 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 6 di 115
			Rev. 0

a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;

b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Nell'applicazione di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 il rapporto tra datore di lavoro committente e appaltatore non è, quindi, lineare e diretto:

- è la Città Metropolitana di Genova che opera quindi quale stazione appaltante committente che affida i lavori e stipula i contratti d'appalto in base ai quali l'appaltatore interviene ad effettuare tutta una serie di attività manutentive presso la sede in cui si svolge l'attività del datore di lavoro (dirigenti scolastico o direttori di direzione, di aree, di servizi, di centri per l'impiego, ecc.).
- è invece obbligo non delegabile del datore di lavoro, la valutazione "di tutti i rischi nell'ambito della propria attività di lavoro".

Gli adempimenti previsti dalla norma in capo alla figura del "datore di lavoro" viene perciò ad essere ripartito tra diversi soggetti, derivando quanto segue relativamente all'appalto in oggetto:

- sono compiti afferenti alla Stazione Appaltante committente dell'appalto (Città Metropolitana di Genova) quelli di cui all'art. 26 comma 1 lett. a) *verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera*. Tali verifiche sono infatti obblighi di legge e adempimenti svolti dall'ente in base alle normative vigenti in materia di affidamento di servizi e appalti pubblici e le documentazioni sono conservate presso la stazione appaltante;
- è compito afferente alla Stazione Appaltante committente dell'appalto (Città Metropolitana di Genova) quello di cui all'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: *"Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto"*.
- sono compiti afferenti al datore di lavoro dell'attività scolastica e istituzionale dell'ente, quelli di cui all'art. 26 comma 1 lett. b) *fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività*. E' infatti obbligo indelegabile del datore di lavoro l'effettuazione della valutazione dei rischi e la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi per l'attività di propria competenza, nel quale identifica i rischi e le misure di prevenzione ed emergenza relative alla propria attività.
- è compito del datore di lavoro dell'attività scolastica e istituzionale dell'ente la valutazione dei rischi da interferenza e l'elaborazione di *"un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze"* connesse all'attività dell'appaltatore da svolgersi presso la sede della propria attività.

Il presente documento contiene i dati relativi all'appaltatore, ai subappaltatori, ai soggetti competenti e alle relative mansioni, alle lavorazioni previste dal contratto, ai rischi e alle misure preventive valutati dall'appaltatore relativamente alle attività manutentive che è chiamato a svolgere presso gli edifici scolastici di competenza.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 7 di 115
			Rev. 0

Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

La Stazione Appaltante ha provveduto/provvederà:

- a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale
- a trasmettere al datore di lavoro dell'attività gli eventuali aggiornamenti dei dati relativi alle verifiche di cui sopra per la ditta appaltatrice, per le subappaltatrici e i lavoratori autonomi, in corso d'opera.

Sospensione dei Lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero la Stazione Appaltante Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente non si riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

Stima dei costi della sicurezza


I costi preventivamente stimati per il presente appalto e finalizzati a garantire la sicurezza anche rispetto ai rischi interferenziali che potrebbero originarsi nell'ambito dell'attività durante lo svolgimento dei lavori:

Cap. 4 – Climatizzazione ambientale	€ 51.226,98
--	-------------

Nel caso in cui eventuali modificazioni o integrazioni del presente documento evidenziate dall'appaltatore o dal datore di lavoro per l'eliminazione o la riduzione delle interferenze nell'ambito della reciproca collaborazione e coordinamento in fase esecutiva delle lavorazioni previste in appalto, comportino costi ulteriori rispetto a quanto preventivamente stimato, gli stessi saranno definiti con la Stazione appaltante ed indicati nell'apposito paragrafo del presente documento.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 8 di 115
			Rev. 0

1: SOGGETTI DI RIFERIMENTO

La commessa dell'appalto per la gestione del servizio per il capitolato è stata vinta dalla seguente _____

_____ _____ _____) _____ Tel _____ Fax _____
--

I lavori per la gestione della Climatizzazione Ambientale saranno svolti completamente dalla ditta _____ società partecipante alla _____

Sono qui sotto, di conseguenza riportati i dati relativi alla ditta _____ e ai lavori affidategli.

1.1: DATI IMPRESA ESECUTRICE:

DATI APPALTATORE	Ragione sociale	_____
	Sede legale	_____
	Telefono, fax ed e-mail	_____
	Partita IVA	_____
	Codice Fiscale	_____
	Iscrizione C.C.I.A.A.	_____
	Posizione INAIL	_____
	Posizione INPS	_____
	Posizione CASSA EDILI	/
	Contratto Collettivo applicato ai dipendenti	_____
	Attestazione SOA	n° _____ Rilasciata da: _____ il _____ Scadenza: _____ Categorie: _____

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 9 di 115
			Rev. 0


1.2: DATI COMMITTENTE:

DATI COMMITTENTE	RAGIONE SOCIALE: CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	
	DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE	
	SERVIZIO PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE EDILE	
	VIA: L.go Cattanei, 3	
	LOCALITÀ: GENOVA	PROVINCIA (GE)
	P.IVA E C.F.: 80007350103	
	NUMERO TELEFONO: 010/5499611	
	NUMERO FAX.: 010/5499669	
E-MAIL: areaedilizia@cittametropolitana.genova.it		

DATI DATORE DI LAVORO ATTIVITA'	RAGIONE SOCIALE: (DATI ISTITUTO SCOLASTICO)	
	
	VIA:	
	LOCALITÀ:	PROVINCIA:
	P.IVA E C.F.:	
	NUMERO TELEFONO:	
	NUMERO FAX.:	
	E-MAIL:	

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 10 di 115
			Rev. 0

1.3: ORGANIGRAMMA ATTIVITA'

_____ timbro e firma	DIRETTORE(DATORE DI LAVORO) Indirizzo:
_____ firma	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE Indirizzo:
_____ firma	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA Indirizzo:
_____ firma	ALTRI SOGGETTI:..... Indirizzo:
_____ firma	ALTRI SOGGETTI:..... Indirizzo:
_____ firma	ALTRI SOGGETTI:..... Indirizzo:
_____ firma	MEDICO COMPETENTE _____ Via _____ Città _____ (___)

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 11 di 115
			Rev. 0

2: ORGANIGRAMMA IMPRESA ESECUTRICE

<p align="right">DATORE DI LAVORO</p> <p>_____</p> <p>in qualità di legale rappresentante della ditta</p> <p>_____</p> <p>Via _____</p>
<p align="center">IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</p> <p align="right">Sig. _____</p> <p>_____</p> <p>Via _____</p>
<p align="center">IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</p> <p align="right">Sig. _____</p> <p>_____</p> <p>Via _____</p>
<p align="right">IL CAPOCOMMESSA</p> <p align="right">Sig. _____</p> <p>_____</p> <p>Via _____</p>
<p align="right">IL CAPO CANTIERE</p> <p>Sig. _____ c/o _____</p> <p>Via _____ Città _____ (___)</p>
<p align="right">IL SOSTITUTO DEL CAPO CANTIERE</p> <p>Sig. _____ c/o _____</p> <p>Via _____ Città _____ (___)</p>
<p align="right">MEDICO COMPETENTE</p> <p align="right">Dott. _____</p> <p>_____</p>

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 12 di 115
			Rev. 0


3: ELENCO PERSONALE APPALTATORE

3.1: PERSONALE CON MANSIONI DI SICUREZZA

Capocommessa		
Nominativo		Tel:
Capo Cantiere		
Nominativo		Tel:
Sostituto Capo Cantiere		
Nominativo		Tel:
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione		
Nominativo		Tel:
Addetti Primo Soccorso		
Nominativo		
Nominativo		
Addetti Antincendio		
Nominativo		
Nominativo		
Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza - <input checked="" type="checkbox"/> Interno <input type="checkbox"/> Esterno		
Nominativo		Tel:

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 13 di 115
			Rev. 0

3.2: ELENCO LAVORATORI DIPENDENTI DELL'IMPRESA ESECUTRICE

Personale assunto operante nei cantieri (estratto del libro matricola)							
Nome e cognome	Data di assunzione	Qualifica	Matricola	Idoneità mansione		Formazione Informazione	
				Si	No	Si	No

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 14 di 115
			Rev. 0

3.3: FORMAZIONE E INFORMAZIONE FORNITA AI LAVORATORI

ARGOMENTO	Tecnici Ore	Operai Ore
D. Lgs. 81/2008: disposizioni generali e obblighi principali		
Corretto utilizzo dei D.P.I. (I e II categoria)		
Rischio Rumore		
Macchine ed attrezzature da cantiere		
Movimentazione manuale dei carichi		
Segnaletica di sicurezza		
Formazione ed addestramento corretto uso scale portatili		
Corretto utilizzo opere provvisorie (ponteggi fissi, ecc..)		
Rischio Polveri		
Rischio chimico		
Rischio vibrazioni		
Formazione e addestramento corretto utilizzo di mezzi e di apparecchi di sollevamento	/	
Formazione e addestramento corretto utilizzo di mezzi ed attrezzature speciali quali _____	/	
Formazione e addestramento corretto utilizzo di carrelli a forche	/	/
Formazione e addestramento nell'utilizzo dei dispositivi di protezione III categoria per interventi in quota (art. 77 D.Lgs. 81/2008)	/	
Altro	/	/

3.4: ELENCO DEI DISPOSITIVI INDIVIDUALI FORNITI AI LAVORATORI

Dispositivi di protezione individuali	SI	NO
Scarpe antinfortunistiche con puntale di sicurezza	X	
Elmetto di protezione del capo	X	
Mascherine di protezione delle vie respiratorie da polveri inerti	X	
Mascherine di protezione delle vie respiratorie di vapori organici		
Occhiali di protezione	X	
Guanti in tela o cuoio (protezione meccanica)	X	
Guanti impermeabili (protezione da liquidi ed agenti chimici)	X	
Otoprotettori	X	
Sistemi anticaduta completi imbracatura , fune di trattenuta o analogo, sistema di aggancio.		
Indumenti da lavoro	X	
Indumenti ad alta visibilità per interventi stradali (1^2^3^ categoria)	X	
Equipaggiamento per interventi di saldatura		
Equipaggiamento per interventi su impianti elettrici in tensione		
Altro		

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 15 di 115
			Rev. 0

4: ELENCO PONTEGGI, OPERE PROVVISORIE ED ATTREZZATURE

4.1: OPERE PROVVISORIALI

Ponteggio a telai prefabbricati	Ponte su cavalletti
Ponteggio a tubi-giunti	Scale portatili
Ponte mobile su ruote	Altro:

4.2: APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO PERSONE E MATERIALI


Gru a torre	Piattaforma autosollevante
Argano / Paranco elettrico (max. 200kg)	Cestello con braccio gru su autocarro
Braccio gru su autocarro	Carrello elevatore
Autogrù (portata max. _____)	Trans-pallet

4.3: MACCHINE PER IMPIANTI TECNICI

Saldatrice	motocompressore
Bombole ossiacetileniche	polifusore
Bombole al gpl	

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 16 di 115
			Rev. 0

5: ELENCO SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

<input type="checkbox"/>	L'impresa non farà uso di sostanze chimiche
<input type="checkbox"/>	L'impresa farà uso delle seguenti sostanze chimiche per le quali verranno predisposte le specifiche schede di sicurezza e per le quali adotteremo le misure di prevenzione e protezione previste nella Valutazione Rischio Chimico presente presso la nostra sede legale/operativa

ELENCO SOSTANZE UTILIZZATE	
Antiruggine	
Vernice anticorrosiva	
Vernice acrilica in solvente	
Detergenti	
Vernici varie	

Si ricorda che ogni prodotto chimico deve essere accompagnato dalla relativa scheda di sicurezza.

Misure preventive

I prodotti chimici da noi utilizzati in cantiere sono corredati delle schede tecniche informative in materia di sicurezza dello specifico prodotto richieste al fornitore. Le indicazioni contenute nelle schede informative sono state portate a conoscenza degli addetti utilizzatori che applicheranno rigorosamente le misure preventive indicate. Le schede specifiche saranno a disposizione presso il box di cantiere a disposizione degli organi di controllo, degli addetti e del coordinatore per la esecuzione dei lavori.

PROCEDURE PER L'UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI



All'arrivo in cantiere del prodotto pericoloso il capocantiere o la persona specificamente incaricata dall'impresa provvederà ad accertarsi della conformità di quanto richiesto al fornitori ed in particolare si accerterà circa la presenza della scheda informativa in materia di sicurezza per ogni prodotto.

Il prodotto sarà quindi assegnato, per il suo utilizzo, solamente a lavoratori idoneamente informati e formati all'attività di movimentazione ed uso del prodotto stesso. Si ricorda, a tal proposito, che i lavoratori vanno debitamente istruiti sul trattamento in sicurezza dei prodotti pericolosi.

Ad uso effettuato il prodotto dovrà essere debitamente smaltito seguendo le istruzioni della scheda stessa e le procedure di legge specificamente previste.

I contenuti di sicurezza di tali schede dovranno essere tenuti a disposizione del personale di cantiere e del coordinatore per l'esecuzione.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 17 di 115
			Rev. 0

6: ESITO DEI RAPPORTI DI VALUTAZIONE DEL RUMORE

L'azienda ha eseguito la valutazione dell'esposizione al rumore?		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
ESITO DELLA VALUTAZIONE: ESPOSIZIONE MEDIA GIORNALIERA IN CANTIERE			
	Rumore < 80 dBA		
	Rumore tra 80 e 85 dBA o impulsi >135 dBA		
	Rumore tra 85 e 87 dBA o impulsi >137 dBA		
	Rumore > 87 dBA o impulsi >140 dBA		

A SECONDA DEL TIPO DI LAVORAZIONE SVOLTA SI POSSONO CLASSIFICARE LAVORATORI ESPOSTI A DIVERSE CLASSI DI RUMORE.


7: ATTIVITA' E SINGOLE LAVORAZIONI SVOLTE DALL'APPALTATORE:

7.1: INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE DEI LAVORI O AZIENDA

Caratteristiche dell'opera	
Individuazione del sito	Edifici di proprietà della Città Metropolitana di Genova
Sede lavori	<ul style="list-style-type: none"> - Immobili di proprietà della Città Metropolitana di Genova o in conduzione - Immobili di proprietà di terzi in locazione passiva - Immobili di proprietà della Città Metropolitana di Genova e locati a terzi
Natura dell'opera	Gestione integrata in global service dei servizi gestionali, manutentivi e di pulizia e igiene ambientale da eseguirsi sugli immobili, in uso e/o di competenza, della Città Metropolitana di Genova - manutenzione edile
Oggetto dell'appalto	L'appalto ha per oggetto l'affidamento della gestione integrata in global service dei servizi gestionali, manutentivi e di pulizia e igiene ambientale da eseguirsi sugli immobili, di competenza e/o in uso, della Città Metropolitana di Genova, con piena responsabilità da parte dell'Appaltatore sui risultati in termini di raggiungimento e/o mantenimento di livelli prestazionali prestabiliti dal Committente.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 18 di 115
			Rev. 0


Durata dei lavori	6 anni
--------------------------	---------------

7.2: DESCRIZIONE DELLE FASI DELLE OPERE

Fasi dell'opera		
Descrizione	Durata	Sede lavori
Conduzione e Manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento	6 anni	Edifici di proprietà della Città Metropolitana di Genova

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 19 di 115
			Rev. 0

8: DATI SUBAPPALTI:

Direzione Tecnica delle Imprese sub-affidatarie:


E' previsto che Imprese specializzate e sub-affidatarie operino montaggi e/o interventi con squadre di operai autonomamente organizzate, nel rispetto di un proprio "Piano Operativo di Sicurezza", in armonia con le altre prestazioni che concorrono al compimento generale dell'opera.

Alla data della stesura del presente documento sono state individuate le seguenti ditte:

DITTA	LAVORAZIONE
“ _____ Via _____	

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 20 di 115
			Rev. 0

ANAGRAFICA IMPRESE SUBAFFIDATARIE

IMPRESA	<i>Impianti Tecnologici</i>
Ragione sociale	" _____
Sede legale	Comune: _____
Telefono, fax ed e-mail	_____ - _____
Partita IVA	N° _____
Codice fiscale	_____
Iscrizione C.C.I.A.A.	_____
Posizione INAIL	N°
Posizione INPS	N°
Assicurazione RCT o RCO	
Altre polizze assicurative	
Posizione Cassa Edili	
Contratto Collettivo applicato ai dipendenti	
Attestazione SOA	
ORGANIGRAMMA IMPRESA SUBAFFIDATARIA:	
	<p style="text-align: right;">DATORE DI LAVORO</p> <p style="text-align: right;">_____</p> <p style="text-align: right;">in qualità di Titolare dell'impresa</p> <p style="text-align: right;">.....</p> <p style="text-align: right;">Via</p>
	<p style="text-align: right;">IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</p> <p style="text-align: right;">.....</p> <p style="text-align: right;">Via</p> <p style="text-align: right;">Recapito tel./cell./fax./e-mail.....</p>
	<p style="text-align: right;">IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</p> <p style="text-align: right;">.....</p> <p style="text-align: right;">Via</p> <p style="text-align: right;">Recapito tel./cell./fax./e-mail.....</p>
	<p style="text-align: right;">IL CAPO CANTIERE</p> <p style="text-align: right;">Sig. _____ c/o _____</p> <p style="text-align: right;">Via _____ Città _____ ()</p> <p style="text-align: right;">Recapito tel./cell./fax./e-mail.....</p>
	<p style="text-align: right;">MEDICO COMPETENTE</p> <p style="text-align: right;">..... c/o _____</p> <p style="text-align: right;">Via _____ Città _____ ()</p> <p style="text-align: right;">Recapito tel./cell./fax./e-mail.....</p>

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 21 di 115
			Rev. 0


ANAGRAFICA LAVORATORI AUTONOMI

Ragione sociale	
Sede legale	Comune: _____ via: _____ n° ____
Telefono, fax ed e-mail	
Registro delle imprese	N°
Titolare	Sig.
Posizione INAIL	N°
Posizione INPS	N°
Assicurazione RCT	
Attività specifiche e singole lavorazioni subaffidate	

Ragione sociale	
Sede legale	Comune: _____ via: _____ n° ____
Telefono, fax ed e-mail	
Registro delle imprese	N°
Titolare	Sig.
Posizione INAIL	N°
Posizione INPS	N°
Assicurazione RCT	
Attività specifiche e singole lavorazioni subaffidate	

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI				22
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 22 di 340	
			Rev.01 3/09	

9: INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE PER LIMITARE L'AREA DI ESPOSIZIONE E PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZA

SERBATOI PER COMBUSTIBILI LIQUIDI

**Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5 3.4.2.1 –
3.4.2.2**

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	Prova di tenuta; Esame dello stato delle pareti esterne; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari. Pulizia del serbatoio e asportazione dei fondi. Controllo funzionalità e stato di conservazione degli accessori del serbatoio (guarnizione passo d'uomo, filtro di fondo, valvola di fondo, reticella rompi fiamma, limitatore di carico, tubazioni di andata e ritorno combustibile, valvole intercettazione, limitatori di carico, coperchi e chiusure, indicatori di livello); Verifica funzionalità della messa a terra; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.	programmata	annuale
	Riparazione e vetrificazione serbatoio non a tenuta; Sostituzione accessori guasti; Rifacimento della messa a terra non più funzionale.	riparativa	A guasto a richiesta

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.


Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

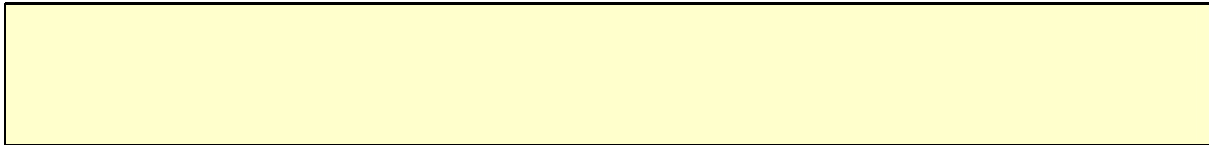
Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici approntamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 23 di 115
			Rev. 0



B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdruciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
- non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.

Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.

- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
- Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
- Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
- Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
- Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
- Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
- Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
- Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.

Gli operatori che devono entrare all'interno del serbatoio devono adottare idonee misure di sicurezza con relativi DPI, atte a salvaguardare la propria incolumità:

- ventilazione preventiva del serbatoio;
- immissione continua dall'esterno di aria di rinnovo;
- munirsi di respiratore collegato con l'esterno;
- legarsi con cintura di sicurezza collegata ad una corda portata all'esterno e saldamente tenuta da altro operatore.

Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.

Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.


Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.

Limitare, l'esposizione diretta e prolungata al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)

Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 24 di 115
			Rev. 0

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.

TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2m.
- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.

Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.

A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.


CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate duran-

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 25 di 115
			Rev. 0

te l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espone per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI


(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....


DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 26 di 115
			Rev. 0

F) INTERFERENZE
(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE
(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 27 di 115
			Rev. 0

LINEA DI ADDUZIONE DEL GAS

**Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5
3.4.2.1 –
3.4.2.2**

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	prova di tenuta; regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari. Prova funzionalità valvole manuali di intercettazione; Prova funzionalità valvole automatiche e relative centraline e rivelatori asserviti; Verifica scadenze rivelatori e valvole intercettazione; Verifica stato di conservazione del giunto antivibrante; Verifica solidità staffaggi; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari	programmata	annuale
	Ricerca e riparazione tenuta; Ripristino funzionalità valvole manuali di intercettazione; intercettazione manuale a contactore, la pressione letta al manometro installato alla prima presa gas della rampa (fra il filtro e lo stabilizzatore) deve restare valvole automatiche e relative centraline e rivelatori asserviti o sostituzione degli stessi; Sostituzione giunto antivibrante danneggiato; Verifica solidità staffaggi; Ripristino colore giallo della tubazione fino a 60 mt l'anno.	riparativa	A guasto a richiesta

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.


Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici approntamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 28 di 115
			Rev. 0

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdruciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali


- Interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
 - non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.
 - Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.
 - Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
 - Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
 - Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
 - Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
 - Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
 - Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
 - Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
 - Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.
 - Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati
- Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.
- Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.
- Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.
- Limitare, l'esposizione diretta e prolungata al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)
- Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 29 di 115
			Rev. 0

accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.

TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2 m.
- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.
Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.

A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE


Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 30 di 115
			Rev. 0

lenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme esposte per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito **Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.)**.

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI


(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 31 di 115
			Rev. 0

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 32 di 115
			Rev. 0

RAMPE GAS

**Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5
3.4.2.1 –
3.4.2.2**

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	rampa gas, riduttori-regolatori di pressione, dispositivo prevenzione fughe di gas, valvole di sfiato e dispositivi di blocco (VEDI UNI 10389).; • Prove di combustione; • Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.	programmata	annuale
	Ripristino funzionalità, sostituzione del bruciatore/rampa non recuperabili; Rifacimento linee di alimentazione elettrica non più idonee.	riparativa	A guasto a richiesta

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.
Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.
Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici approntamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.
In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.


A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 33 di 115
			Rev. 0

- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdruciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
- non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.

Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.

- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
- Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
- Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
- Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
- Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
- Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
- Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
- Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.
- Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati

Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.

Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.

Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.

Limitare, l'esposizione diretta e prolungata al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)


Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 34 di 115
			Rev. 0

TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2m.
- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.

Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.

A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.


SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 35 di 115
			Rev. 0

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).


Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 36 di 115
			Rev. 0

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico , adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA


L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 37 di 115
			Rev. 0

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 38 di 115
			Rev. 0

BRUCIATORI A COMBUSTIBILE LIQUIDO E A GAS

Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5
3.4.2.1 –
3.4.2.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	Bruciatori di combustibile liquido • Controllo funzionalità e pulizia di: testa di combustione, elettrodi di accensione, isolatori, filtro di linea, fotocellula o foto resistenza, linee elettriche di collegamento, presa d'aria; • Prove di combustione; • Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari. Bruciatori di gas e relative rampe • Bruciatori: controllo funzionalità e pulizia di testa di combustione, elettrodi di accensione, isolatori, filtro di linea, ugelli, fotocellula o foto resistenza, linee elettriche di collegamento, presa d'aria, riduttori-regolatori di pressione, dispositivo prevenzione fughe di gas, valvole di sfiato e dispositivi di blocco (VEDI UNI 10389).; • Prove di combustione; • Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.	programmata	annuale
	Bruciatori di combustibile liquido/gas • Ripristino funzionalità, sostituzione del bruciatore/rampa non recuperabili; • Rifacimento linee di alimentazione elettrica non più idonee.	riparativa	A guasto a richiesta

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.


Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici approntamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 39 di 115
			Rev. 0

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdrucciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
- non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.

Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.

- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
- Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
- Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
- Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
- Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
- Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
- Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
- Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.
- Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati

Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.

Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.


Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.

Limitare, l'esposizione diretta e prolungata al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)

Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 40 di 115
			Rev. 0

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.

TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2m.
- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.

Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.

A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.


CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate duran-

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 41 di 115
			Rev. 0

te l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espone per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).


Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
- Sezionamento delle parti attive
- Applicazione di cartelli monitori
- Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
- Verifica dell'assenza di tensione
- Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
- Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
- Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
- Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 42 di 115
			Rev. 0

- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua “ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE”

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico, adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.


Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura “CE”.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 43 di 115
			Rev. 0

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

GENERATORI DI CALORE

**Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5
3.4.2.1 –
3.4.2.2**

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 44 di 115
			Rev. 0

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	Generatori di calore a gas Controllo e pulizia dei condotti fumo e delle batterie alettate, delle camere di combustione, delle tenute e delle guarnizioni delle camere di combustione; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari. Controllo del rendimento di combustione e temperatura fumi; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari. Pulizia e prova di tenuta del camino e del canale da fumo; Verifica visiva assenza trafileamenti di condense dalle pareti esterne della canna fumaria; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.	programmata	Semestrale trimestrale
	Generatori di calore a gasolio • Controllo ed eventuale pulizia dei condotti fumo e delle batterie alettate, delle camere di combustione, delle tenute e delle guarnizioni delle camere di combustione (la pulizia deve essere fatta in ogni caso almeno trimestralmente); Controllo temperatura fumi. Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari; Controllo del rendimento di combustione; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.	programmata	mensile
	Riparazione mediante saldatura del generatore eventualmente danneggiato	riparativa	A guasto a richiesta

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

*Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici ap-
prontamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.*


In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 45 di 115
			Rev. 0

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdruciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali


- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
 - non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.
- Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.
- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
 - Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
 - Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
 - Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
 - Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
 - Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
 - Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
 - Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.
 - Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati
- Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.
- Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.
- Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.
- Limitare, l'esposizione diretta e prolungate al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)
- Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 46 di 115
			Rev. 0

TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2 m.
- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.

Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.

A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.


SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 47 di 115
			Rev. 0

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).


Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 48 di 115
			Rev. 0

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico, adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".


UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 49 di 115
			Rev. 0

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 50 di 115
			Rev. 0

CAMINI E CANALI DA FUMO

**Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5
3.4.2.1 –
3.4.2.2**

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	Verifica tiraggio Generatori a gas: •Pulizia e prova di tenuta del camino e del canale da fumo; •Verifica stato di conservazione della canna fumaria anche attraverso videoispezione ove necessario, dei sistemi di staffaggio e dei suoi componenti; •Verifica visiva assenza trafile di condense dalle pareti esterne della canna fumaria. •Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.	programmata	Inizio appalto e dopo 5 anni
	Ripristino stabilità staffaggi e sostegni	riparativa	A guasto a richiesta

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici approntamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA


(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

– Caduta in piano (scivolamento, inciampo).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 51 di 115
			Rev. 0

- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdrucciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali


- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
 - non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.
- Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.
- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
 - Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
 - Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
 - Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
 - Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
 - Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
 - Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
 - Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.
 - Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati
- Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.
- Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.
- Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.
- Limitare, l'esposizione diretta e prolungate al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)
- Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 52 di 115
			Rev. 0

TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2m.
- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.

Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.

A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.


SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 53 di 115
			Rev. 0

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO


(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 54 di 115
			Rev. 0

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 55 di 115
			Rev. 0


VASI DI ESPANSIONE, ALIMENTAZIONE E SCARICO DI IMPIANTI AD ACQUA CALDA O SURRISCALDATA

**Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5
3.4.2.1 –
3.4.2.2**

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	Vasi d'espansione chiusi e sistemi di sicurezza associati • Verifica funzionalità e stato di conservazione del vaso e della pressione di precarica. Verifica funzionalità e stato di conservazione dei dispositivi di sicurezza contro le sovrappressioni e le sovratemperature. Verifica pressione di riempimento automatico. Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari Vasi d'espansione aperti Verifica funzionalità del vaso e integrità del galleggiante; Verifica condizioni di conservazione del vaso e dei tubi di sicurezza e carico e assenza di ostruzioni di questi ultimi; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.	Programmata	Annuale
	Sistemi di adduzione e trattamento acqua Verifica funzionalità e stato di conservazione dei sistemi di riempimento automatici e dei sistemi di alimentazione dell'impianto in genere; Verifica riempimenti anomali mediante lettura del contatore d'acqua e registrazione nel libretto di impianto; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari. Analisi delle acque in circolo Controllo funzionalità e stato manutentivo degli impianti trattamento acqua. Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari	Programmata	Mensile Annuale biennale
	Vasi d'espansione chiusi e sistemi di sicurezza associati Ripristino pressione precarica; Sostituzione del vaso con membrana forata; Sostituzione dei dispositivi di sicurezza contro sovrappressioni e sovratemperature non più funzionanti guastatisi nell'arco dell'appalto; Vasi d'espansione aperti Sostituzione del galleggiante non più funzionante; Riparazione de tubo di sicurezza o di carico otturato o danneggiato.	riparativa	A guasto a richiesta
	Sistemi di adduzione e trattamento acqua Ripristino funzionalità corretta. Riempimento saLi della salamoia e eventuale sostituzione resine.	riparativa	A guasto a richiesta

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 56 di 115
			Rev. 0

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici approntamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA


- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdruciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
- non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.
- Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.
- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
- Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
- Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
- Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
- Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
- Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
- Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
- Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sol-

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 57 di 115
			Rev. 0

levamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.

- Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati

Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.

Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.

Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.

Limitare, l'esposizione diretta e prolungata al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)

Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2m.
- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.

Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.


A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano es-

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 58 di 115
			Rev. 0

sere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI


- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in cor-

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 59 di 115
			Rev. 0

rente alternata e a 1500v in corrente continua “ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE”


- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua “ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE”

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico , adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 60 di 115
			Rev. 0

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'


.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 61 di 115
			Rev. 0



DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 62 di 115
			Rev. 0

ORGANI DI REGOLAZIONE AUTOMATICA, INDICATORI

Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5
3.4.2.1 –
3.4.2.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.	Regolazioni automatiche Sostituzione delle centraline, quadri e orologi danneggiati nell'arco dell'appalto.	programmata	Semestrale
	Apparecchi indicatori Sostituzione apparecchi indicatori di pressione e termometri acqua e fumi non funzionanti.	programmata	Biennale
	Regolazioni automatiche Sostituzione delle centraline, quadri e orologi danneggiati nell'arco dell'appalto.	riparativa	A guasto a richiesta
	Apparecchi indicatori Sostituzione apparecchi indicatori di pressione e termometri acqua e fumi non funzionanti.	riparativa	A guasto a richiesta

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici approntamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA


(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 63 di 115
			Rev. 0

- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdruciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
 - non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.
- Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.
- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
 - Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
 - Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
 - Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
 - Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
 - Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
 - Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
 - Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.
 - Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati
- Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.
- Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.
- Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.
- Limitare, l'esposizione diretta e prolungata al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)
- Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.


TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 64 di 115
			Rev. 0

caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2m.

- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.
Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.

A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.


IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 65 di 115
			Rev. 0

all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
- Sezionamento delle parti attive
- Applicazione di cartelli monitori
- Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
- Verifica dell'assenza di tensione
- Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
- Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
- Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
- Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
- Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
- A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione


Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 66 di 115
			Rev. 0

- bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
 - Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
 - Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
 - Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
 - Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
 - Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
 - E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico , adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.


VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 67 di 115
			Rev. 0

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

POMPE, CIRCOLATORI, VALVOLAME , ECC.

**Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5
3.4.2.1 –
3.4.2.2**

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
	Pompe e circolatori • Verifica assenza perdite e corretto funzionamento; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari, pulizia cuscinetti.	programmata	annuale
	Valvolame e filtri Esecuzione manovre antibloccaggio; Lubrificazione saracinesche; Verifica ed eliminazione eventuali perdite dalle connessioni e dai premistoppa; Pulizia o sostituzione filtri di linea; Controllo, regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.	programmata	annuale
	Tubazioni Controlli e verifiche:	programmata	triennale

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 68 di 115
			Rev. 0

	Stato di conservazione dei dilatatori e dei giunti elastici; Verifica tenuta flange; Verifica stabilità dei sostegni delle tubazioni, dei tasselli ad espansione e del serraggio delle bullonerie e loro stato manutentivo; Svuotamento fondami dai defangatori; Controllo dei rivestimenti isolanti delle tubazioni a vista e di tutti i componenti termoidraulici (caldaie scambiatori, termo strisce, collettori; defangatori, separatori idraulici e barilotti in genere); Verifica e sostituzione staffe tubazioni riscaldamento; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.		
	Pompe e circolatori Sostituzione tenute meccaniche o a baderna escluso quelle contenenti amianto; Sostituzione pompe non più funzionanti.	riparativa	A guasto a richiesta
	Valvolame Sostituzione tenute e premistoppa. Sostituzione valvole danneggiate ed elementi filtranti dei filtri ad epsilon degradati	riparativa	A guasto a richiesta
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	Tubazioni Ripristino dei dilatatori e giunti elastici, flange; staffe e tasselli ad espansione di sostegno delle tubazioni, bullonerie , o eventuale sostituzione degli stessi; Ripristino dei rivestimenti isolanti delle tubazioni a vista e di tutti i componenti termoidraulici (caldaie scambiatori, termo strisce, collettori; defangatori, separatori idraulici e barilotti in genere) escluso quelli contenenti amianto, fino ad una misura di 75 m all'anno; Verifica e sostituzione staffe tubazioni riscaldamento;	riparativa	A guasto a richiesta

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici approntamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.


In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

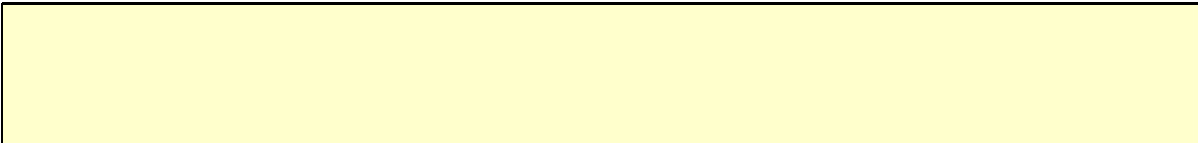
A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 69 di 115
			Rev. 0



B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdrucciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali


- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
 - non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.
- Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.
- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
 - Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
 - Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
 - Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
 - Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
 - Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
 - Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
 - Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.
 - Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati
- Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.
- Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.
- Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.
- Limitare, l'esposizione diretta e prolungate al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)
- Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 70 di 115
			Rev. 0

lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.

TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2m.
- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.

Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.

A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.


SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 71 di 115
			Rev. 0

le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito **Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.)**.

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).


Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
- Sezionamento delle parti attive
- Applicazione di cartelli monitori
- Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
- Verifica dell'assenza di tensione
- Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
- Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
- Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
- Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
- Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
- A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 72 di 115
			Rev. 0

– ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
– informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua “ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE”

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico , adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.


Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura “CE”.

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 73 di 115
			Rev. 0

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 74 di 115
			Rev. 0


**ELEMENTI TERMINALI , APPARECCHIATURE
ELETTRICHE , BOILER**

**Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5
3.4.2.1 –
3.4.2.2**

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
	Elementi terminali • Verifica del sistemi di protezione contro cortocircuiti, sovraccarichi e contatti accidentali e del sistema di messa a terra dei motori elettrici degli aerotermini e dei ventilconvettori; Pulizia o sostituzione filtri dei ventilconvettori; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari. Annuale Verifica stabilità e dei ventilconvettori, degli aerotermini e delle loro mascherine di protezione; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari. Al primo e al quarto anno di appalto	programmata	annuale
	Impianti ed Apparecchiature elettriche Pulizia apparecchiature elettriche. Test degli interruttori di protezione; Controllo funzionalità interruttore blocco porta dei quadri elettrici; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari. Controllo visivo e stato di integrità di: contatti mobili; integrità dei conduttori e del loro isolamento; serraggio dei morsetti. taratura apparecchi di protezione; funzionamento apparecchi indicatori (voltmetri amperometri ecc.); funzionamento lampade spia. Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari; Controllo motori elettrici di ventilconvettori e relativi termostati.	programmata	Mensile biennale
	Boilers • Lavaggio chimico dei serpentini dei serbatoi bollitori. Controllo dell'anodo sacrificale. Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari. Esame batteriologico dell'acqua nel serbatoio	programmata	triennale
	Scambiatori di calore Sostituzione scambiatori che presentano perdite tra circuito primario e circuito secondario.	programmata	Ogni 6 anni
	Elementi terminali • Sostituzione dei motori elettrici degli aerotermini e dei ventilconvettori non più funzionanti;	riparativa	A guasto a richiesta

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 75 di 115
			Rev. 0

	Sostituzione dei sistemi di protezione contro cortocircuiti, sovraccarichi e contatti accidentali; Ripristino della messa a terra; Sostituzione filtri dei ventilconvettori degradati. Ripristino stabilità e dei ventilconvettori, degli aerotermi e delle loro mascherine di protezione.		
	Boilers Eventuale sostituzione dell'anodo sacrificale.	riparativa	A guasto a richiesta
	Scambiatori di calore Sostituzione scambiatori che presentano perdite tra circuito primario e circuito secondario.	riparativa	A guasto a richiesta
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	Impianti ed Apparecchiature elettriche Sostituzione apparecchiature elettriche danneggiate Sostituzione degli interruttori di protezione e dei differenziali guasti; Ripristino funzionalità interruttore blocco porta dei quadri elettrici. Ripristino stato di integrità o sostituzione di: contatti mobili; conduttori e del loro isolamento; morsetti; apparecchi indicatori (voltmetri amperometri ecc.); lampade spia; lampade di emergenza non più funzionanti.	riparativa	A guasto a richiesta

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

*Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici ap-
prontamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.*


In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 76 di 115
			Rev. 0

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdrucciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali


- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
 - non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.
- Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.
- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
 - Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
 - Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
 - Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
 - Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
 - Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
 - Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
 - Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.
 - Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati
- Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.
- Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.
- Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.
- Limitare, l'esposizione diretta e prolungate al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)
- Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 77 di 115
			Rev. 0

TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2m.
- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.

Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.

A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale


semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 78 di 115
			Rev. 0

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).

Misure preventive per l'impresa - Regole generali


Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in cor-

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 79 di 115
			Rev. 0

rente alternata e a 1500v in corrente continua “ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE”

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico , adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura “CE”.

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 80 di 115
			Rev. 0

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).


SISTEMI DI CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE

Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5
3.4.2.1 –
3.4.2.2

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	Sistemi di contabilizzazione • Verifica del funzionamento secondo le istruzioni del costruttore e della corretta misura dei misuratori di portata e degli integratori di tempo; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.	programmata	annuale
	Sistemi di contabilizzazione Ripristino del funzionamento della corretta misura dei misuratori di portata e degli integratori di tempo o sostituzione degli stessi.	riparativa	A guasto a richiesta

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 81 di 115
			Rev. 0

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici approntamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA


- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdruciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
- non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.
- Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.
- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
- Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
- Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
- Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
- Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
- Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
- Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
- Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sol-

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 82 di 115
			Rev. 0

levamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.

- Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati

Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.

Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.

Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.

Limitare, l'esposizione diretta e prolungata al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)

Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2m.
- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.

Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.


A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano es-

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 83 di 115
			Rev. 0

sere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI


- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in cor-

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 84 di 115
			Rev. 0

rente alternata e a 1500v in corrente continua “ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE”


- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua “ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE”

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico , adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 85 di 115
			Rev. 0

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 86 di 115
			Rev. 0

RADIATORI

**Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5
3.4.2.1 –
3.4.2.2**

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	Radiatori Verifica funzionamento, assenza di perdite, staffaggio, integrità valvole; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.	Programmata	Semestrali
	Radiatori Riparazione perdite, sostituzione valvole, dentori e componenti o intero radiatore, ripristino staffaggi e/o sostegni, verniciatura	riparativa	A guasto a richiesta

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.
Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.
Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici ap-prontamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.
In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA


(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 87 di 115
			Rev. 0

- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdrucciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
 - non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.
- Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.
- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
 - Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
 - Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
 - Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
 - Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
 - Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
 - Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
 - Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.
 - Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati
- Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.
- Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.
- Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.
- Limitare, l'esposizione diretta e prolungata al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)
- Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.


TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2m.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 88 di 115
			Rev. 0

- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.
Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.

A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.


IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc.) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 89 di 115
			Rev. 0

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 90 di 115
			Rev. 0


COLLETTORI SOLARI TERMICI, POMPA A MARE, SISTEMI DI ANALISI

**Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5
3.4.2.1 –
3.4.2.2**

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	Collettori solari termici Pulizia vetri; Rabbocco fluido intermedio; Messa a riposo dei collettori senza fluido anti-gelo intermedio previo drenaggio acqua interna e copertura con telone. Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.	programmata	annuale
	Presa a mare pompa di calore Darsena Controllo funzionamento impianto dosatore prodotto antivegetativo; Pulizia della bocchette di presa e di espulsione e della tubazione; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.	programmata	Semestrale
	Sistemi fissi di analisi combustione (Analizzatori in continuo) Scaricatore condensa e gruppo filtraggio secondario: controllo visivo e sostituzione se necessario. Pulizia filtro primario, pulizia o sostituzione pompa a membrana, rimozione e pulizia da incrostazioni dei sensori ossigeno. Pulizia Termoresistenze, controllo e taratura con gas campione dei sensori cella elettrochimica. Controllo e report upgrade ed idoneità di funzionamento del Software di gestione. Controllo linea allarme.	programmata	Trimestrale Semestrale annuale
	Collettori solari termici Sostituzione componenti, vetri danneggiati, messa a riposo, pulizia, ricarica, regolazione.	riparativa	A guasto a richiesta
	Presa a mare pompa di calore Darsena Riparazione o sostituzione dell'impianto di dosaggio liquido antivegetativo; Riparazione tubazioni e valvole di presa.		
	Sistemi fissi di analisi combustione, (Analizzatori in continuo) • Riparazione o sostituzione sonde e filtri;		

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 91 di 115
			Rev. 0

	riparazione linea allarme controllo o sostituzione se necessario del software di gestione; controllo parti elettriche e funzionamento hardware con reinstallazione e/o sostituzione dello stesso.		
--	--	--	--

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

*Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici ap-
prontamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.*

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA


- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdruciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
- non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.
- Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.
- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
- Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
- Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
- Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
- Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 92 di 115
			Rev. 0

- Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
- Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
- Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.
- Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati

Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.

Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.

Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.

Limitare, l'esposizione diretta e prolungata al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)

Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2m.
 - Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.
- Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.


Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.

A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 93 di 115
			Rev. 0

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:


Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 94 di 115
			Rev. 0

- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"


- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 95 di 115
			Rev. 0

posto di lavoro

- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico , adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)


F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 96 di 115
			Rev. 0

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

CALDERINE PER RISCALDAMENTO , IMPIANTI INTERNI DOMESTICI

**Rif. 3.4.1.4 -
3.4.1.5
3.4.2.1 –
3.4.2.2 3.4.1.6**

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.1.4 - 3.4.1.5 3.4.2.1 – 3.4.2.2	Impianti interni domestici di trasporto e uso gas Pulizia del generatore di calore e analisi fumi: Forniture dei bolli all'ente locale; controllo integrità e scadenze tubazioni di trasporto gas di calderine, fornelli e scaldabagni; Verifiche di legge; Regolazioni, sostituzioni e ripristini necessari.	programmata	annuale
	Per le calderine inferiori a 35 kW (v. allegato S4.1-A1 e S4.1-A2) l'Appaltatore è tenuto ad effettuare le operazioni di manutenzione periodica a riparativa previste dalle norme vigenti, nonché la fornitura del combustibile e la manutenzione dei circuiti e terminali collegati, le verifiche e i controlli previsti dalle norme vigenti, in particolare:	programmata riparativa	annuale a guasto a richiesta

A) PROCEDURA


Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici ap-

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 97 di 115
			Rev. 0

*prontamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.
In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.*

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA


- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdruciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
- non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.
- Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.
- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
- Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
- Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
- Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
- Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
- Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
- Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
- Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.
- Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati
- Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.
- Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.
- Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.
- Limitare, l'esposizione diretta e prolungate al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 98 di 115
			Rev. 0

turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)
Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.

TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2m.
- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.
Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.

A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.


Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 99 di 115
			Rev. 0

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica a e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).


Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

- Individuazione delle parti attive
- Sezionamento delle parti attive
- Applicazione di cartelli monitori
- Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
- Verifica dell'assenza di tensione
- Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 100 di 115
			Rev. 0

- Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"


- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico , adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 101 di 115
			Rev. 0

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.
Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE


(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 102 di 115
			Rev. 0


RAFFRESCAMENTO E RISCALDAMENTO CON POMPE DI CALORE

**Rif. 3.4.2.1 -
3.4.2.2**

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.2.1 - 3.4.2.2	Gruppo frigorifero Controllo del livello dell'olio dei compressori semiermetici e a spirale; Pulizia coppa della condensa e verifica funzionamento della pompa della condensa e degli interruttori a galleggiante e della tubazione di scarico; Controllare assenza corrosioni sul pannello elettrico; Pulizia serpentina del condensatore; Controllo efficienza energetica di cui al DPR 74-2013 per impianti di potenza superiore 100 kW Controllo efficienza energetica di cui al DPR 74-2013 per impianti di potenza compresa tra 12 e 100 kW Ricarica fluidi refrigeranti	programmata	annuale biennale quadriennale semestrale
	Unità autonome (split) Ricarica fluidi refrigeranti Svuotamento contenitori acqua di condensa	programmata	semestrale
	Torre di raffreddamento, e condensatori evaporativi Pulizia e sanificazione batterie di scambio, separatori di gocce, pacchi di scambio termico, vasca raccolta condense. Controllo contaminazione acqua di alimento; Controllo serraggio morsetti e funzionalità interruttori di protezione dei motori dei ventilatori.	programmata	annuale semestrale
	Centrali frigorifere Pulizia locali e pertinenze	riparativa	A guasto a richiesta
	Gruppo frigorifero Riparazione o sostituzione componenti guasti o deteriorati, compresi i compressori.		
	Torre di raffreddamento, e condensatori evaporativi Riparazione o sostituzione componenti guasti o deteriorati. Eventuale decontaminazione acqua di alimento a seguito degli esiti dell'analisi microbiologica.		
	Sistemi di adduzione Riparazione o sostituzione componenti guasti o deteriorati.	riparativa	A guasto a richiesta
	Centrali frigorifere Pulizia locali e pertinenze		

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 103 di 115
			Rev. 0

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici approntamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA


- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdruciolevoli e bagnate

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
- non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.
- Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.
- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
- Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
- Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
- Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
- Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
- Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
- Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
- Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 104 di 115
			Rev. 0

sempre la schiena ben eretta.

- Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati

Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.

Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.

Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.

Limitare, l'esposizione diretta e prolungata al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)

Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuare la movimentazione e il trasporto.

TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2m.
- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.

Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.


A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 105 di 115
			Rev. 0

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica a e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espresse per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO

Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc..) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI


- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 106 di 115
			Rev. 0

- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27


Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27
- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico, adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, rea-

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 107 di 115
			Rev. 0

lizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

DENOMINAZIONE ATTIVITA'


.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 108 di 115
			Rev. 0



DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 109 di 115
			Rev. 0


TRATTAMENTO ARIA

**Rif. 3.4.3.1-
3.4.3.2**

Scheda	Interventi	Tipo di manutenzione	Frequenza
Rif. 3.4.3.1- 3.4.3.2	Unità o centrali di trattamento aria Pulizia locale di installazione e eventuale disinfezione; Pulizia plenum di tutte le sezioni; Verifica funzionalità e pulizia dei punti di drenaggio; Ispezione e verifica dei motori dei ventilatori, pulizia delle parti di ventilatore a contatto con l'aria trattata : Verifica integrità e assenza di corrosioni nelle batterie di scambio termico e dei recuperatori. Manutenzione generale e disinfezione della sezione di umidificazione Sezione di umidificazione: Svuotamento pulizia e sanificazione bacinella di umidificazione; verifica pulizia ed igienizzazione separatori di gocce; pulizia plenum della sezione. Sezione di umidificazione: sostituzione pacchi evaporanti . Sezione di filtrazione: verifica, pulizia e sanificazione filtro aria o sua sostituzione. Batterie di scambio termico e recuperatori: controllo pulizia e igienizzazione; Verifica ed igienizzazione delle bacinelle di raccolta delle condense Presa d'aria esterna e griglie di espulsione: Ispezione, verifica assenza contaminazioni, danneggiamenti e corrosioni.	programmata	annuale biennale semestrale
	Canali d'aria • Verifica assenza eventuali contaminazioni e corrosioni delle superfici interne dei condotti in punti accessibili e in punti rappresentativi e dei silenziatori; Pulizie serrande; Pulizia delle griglie di presa ed espulsione.	programmata	annuale
	Dispositivi terminali Ispezione dell'eventuale contaminazione delle apparecchiature Sostituzione filtro dei terminali con filtro aria in uscita Pulizia batterie di scambio termico di terminali senza filtri; Pulizia bocchette espulsione ed immissione.	programmata	annuale biennale semestrale trimestrale
	Regolazioni automatiche Verifica funzionalità di termostati, umidostati,	programmata	biennale

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 110 di 115
			Rev. 0

	rilevatori qualità dell'aria.		
	Centrali trattamento aria Pulizia locali e pertinenze	programmata	semestrale
	Unità o centrali di trattamento aria Sostituzione elementi degradati o guasti; riparazioni, regolazioni, controlli	riparativa	A guasto a richiesta
	Canali d'aria e serrande e prese d'aria Sostituzione elementi degradati o guasti; riparazioni, regolazioni, controlli; Riaperture manuale serrande antincendio chiuse a seguito di sbalzi di corrente.		
	Dispositivi terminali Sostituzione elementi degradati o guasti; riparazioni, regolazioni, controlli		
	Regolazioni automatiche Sostituzione componenti degradati o guasti; riparazioni, regolazioni, controlli		
	Centrali trattamento aria Pulizia locali e pertinenze		

A) PROCEDURA

Si tratta di un intervento di tipo manutentivo di pulizia per cui necessita accedere in sicurezza alle zone e agli elementi da verificare.

Gli addetti si recano presso l'edificio presentandosi e qualificandosi, anche attraverso il cartellino identificativo apposto in maniera visibile, al personale dell'attività presente.

Anche in base alla preventiva consultazione delle documentazioni planivolumetriche e delle ulteriori informazioni già a disposizione presso la sede dell'Assuntore, gli addetti verificano la possibilità o meno, di accedere all'area di intervento e della presenza o meno di specifici approntamenti di sicurezza già esistenti per l'effettuazione degli interventi in oggetto.

In base alle risultanze della verifica si procederà ad effettuare l'intervento attraverso l'impiego di specifiche attrezzature, adottando una o più delle diverse misure preventive sotto indicate e con l'utilizzo degli idonei D.P.I.

A1) DETTAGLIO PROCEDURA

(Approfondimenti e dettagli da richiedere eventualmente e forniti dall'appaltatore)

B) RISCHI INTRINSECI ALLA ATTIVITA' LAVORATIVA

- Caduta in piano (scivolamento, inciampo).
- Contusioni, schiacciamenti, ferite alle mani.
- Caduta in profondità
- Punture di insetti
- Rischi di diversa natura e gravità nell'uso delle attrezzature
- Elettrocuzione (per contatti diretti e/o indiretti).
- Esposizione a rumore (nell'uso di attrezzatura portatile).
- Movimentazione manuale dei carichi
- Scivolamenti per superficie sdruciolevoli e bagnate

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 111 di 115
			Rev. 0

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

- interdire sempre le zone sottostanti all'accesso delle persone non interessate alla lavorazione
- non effettuare accatastamenti di materiali di scarico particolarmente voluminosi e pesanti strutture da demolire: provvedere piuttosto alla immediata eliminazione.

Non utilizzare ponti su cavalletti posti su ponteggi e/o in vani che presentino aperture verso il vuoto.

- Usare ponti su ruote o ponti su cavalletti allestiti in modo corretto.
- Il sollevamento dei carichi deve essere effettuata solo previa corretta imbracatura degli stessi.
- Deve essere controllata l'efficienza dei mezzi utilizzati nel sollevamento.
- Non sostare/passare nelle zone interessate dal sollevamento.
- Il materiale depositato sugli eventuali ponti di servizio deve essere ritirato al più presto, comunque prima di effettuare un nuovo scarico.
- Impedire che i passaggi predisposti per l'accesso alle zone di lavoro risultino ostacolati da materiali e sfridi.
- Mantenere pulite le vie di transito e assicurare sufficiente illuminazione (artificiale) nei passaggi interni alla struttura.
- Limitare il più possibile la movimentazione manuale dei carichi facendo uso di attrezzature di sollevamento. Nelle movimentazione manuale rispettare le seguenti regole: farsi sempre aiutare per carichi pesanti, posizionare bene i piedi ed utilizzare le gambe per il sollevamento mantenendo sempre la schiena ben eretta.
- Fare uso dei DPI con particolare riferimento a quelli sotto indicati

Non depositare materiale che ostacoli la normale circolazione.

Operare con l'ausilio di utensili in buono stato. Rispettare le istruzioni di sicurezza per l'utilizzo delle attrezzature.

Deve essere fatto uso solo di utensili elettrici portatili di tipo a doppio isolamento. A fronte di anomalie di natura elettrica, avvertire il preposto affinché faccia intervenire personale competente.

Limitare, l'esposizione diretta e prolungate al sole, modificando gli orari di lavoro e organizzando turni di lavoro. Fare comunque usare idoneo copricapo (elmetto)

Informare i lavoratori sulle condizioni di rischio e delle conseguenti misure di prevenzione e comportamentali specifici alla lavorazione.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi dovrà essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. Sarà necessario ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. I carichi da movimentare a mano dovranno essere facilmente afferrabili e non presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale dovrà essere preceduta e accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nei Piani Operativi di Sicurezza, le Imprese esecutrici dovranno specificare, anche in relazione alle dimensioni e al peso dei carichi, come intenderanno effettuarne la movimentazione e il trasporto.


TUTELA DAL RISCHIO DI CADUTA

Per le opere svolte in copertura si potranno utilizzare le linee vita oppure predisporre un ponteggio con tavolato pieno ad un'altezza non inferiore a 2 m.

- Nel caso del ponteggio con tavolato pieno questo dovrà avere un'altezza tale che il rischio di caduta nel vuoto dalla copertura non sia superiore ai 2 m.
- Se, invece, si dovesse utilizzare il sistema delle linee vita, tutti gli addetti esposti al rischio di caduta nel vuoto dovranno fare corretto uso di cinture di sicurezza. Le stesse dovranno essere complete di bretelle e di due funi di trattenuta della lunghezza di 1,5 m.

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 112 di 115
			Rev. 0

Un fase particolarmente delicata è quella del passaggio da un parapetto all'altro: in questo frangente è necessario, prima di scollegarsi dal cavetto di trattenuta, agganciare la seconda fune all'altro cavetto.

Si sottolinea che tutti i sistemi anticaduta impiegati dovranno essere in perfetto stato di manutenzione: quando una cintura e fune di trattenuta presenta segni di usura, deve essere immediatamente sostituita.

Inoltre si ricorda che le cinture di sicurezza destinate a salvaguardare dalle cadute dall'alto rientrano, in base al D.Lgs. 475/92, nei DPI di terza categoria. Per tale categoria il D.Lgs. 81/2008 art. 77 prevede come indispensabile uno specifico addestramento oltre alla normale informazione e formazione.

A tal proposito, prima dell'inizio dei lavori che prevedono l'impiego di sistemi anticaduta, il datore di lavoro della ditta esecutrice, dovrà dichiarare per iscritto l'avvenuto addestramento, per ogni singolo lavoratore, al loro uso e questo documento dovrà essere controfirmato dal lavoratore stesso.

UTILIZZO DEL TRABATTELLO

I ponti su ruote impiegati in cantiere devono avere base ampia in modo da resistere ai carichi e alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti e in modo che non possano essere ribaltati.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti.

Il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente.

Per la salita e la discesa devono essere utilizzate le scalette interne.

I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani e non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi.

CORRETTO IMPIEGO DELLE SCALE

Tutte le scale che si utilizzano per le opere di verifica a e le lavorazioni devono essere in conformità e presentare etichettatura relativa alla norma UNI EN 131.

SCALE A MANO E SEMPLICI – Le scale dovranno essere sistemate nel miglior modo e vincolate durante l'uso; quando non sarà possibile l'attuazione di tali misure le scale dovranno essere trattenute al piede da altra persona.

Rispetto al ripiano d'accesso, i montanti dovranno sporgere almeno di 1 m, ovvero si dovrà ricorrere al prolungamento di un solo montante purché fissato con legature di reggetta o sistemi equivalenti.

SCALE A ELEMENTI INNESTATI – Per le scale cosiddette all'italiana valgono tutte le norme espone per le scale

semplici, inoltre si dovranno osservare le disposizioni di seguito riportate. La lunghezza della scala in opera non dovrà superare i 15 m.

SCALE DOPPIE - Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

IMPIEGO DEL PONTEGGIO METALLICO


Il ponteggio dovrà essere ben installato e completo di un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte, a distanza non superiore a 2.5 m.

N.B.: in allegato al piano operativo della ditta incaricata dell'installazione del ponteggio metallico (a telai prefabbricati, in tubi e giunti, ecc.) dovrà essere fornito – in ottemperanza all'art. 134 del D.Lgs. 81/2008 - l'apposito Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio (Pi.M.U.S.).

Per il montaggio e successivo smontaggio del ponteggio i montatori procederanno con utilizzo di

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 113 di 115
			Rev. 0

cintura di sicurezza e sistemi di collegamento dotati di connettori marcati CE adatti alla situazione e ancoraggi rispondenti ai requisiti previsti dalla norma UNI-EN 795.

VERIFICA E CONTROLLO DURANTE L'USO:

Il capocantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche e prolungata interruzione del lavoro dovrà assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, della efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o il rinforzo di elementi inefficienti.

UTILIZZO UTENSILI MANUALI

- Gli utensili manuali saranno dotati di comando a "uomo presente".
- Consultare e tenere a portata di mano il libretto di uso e manutenzione dei singoli utensili i quali devono esserne corredati.
- I cavi di alimentazione saranno provvisti di adeguata protezione meccanica e di sicurezza elettrica
- Fare uso dei DPI previsti per singola operazione (guanti, scarpe, occhiale di protezione contro la proiezione di materiali).

Misure preventive per l'impresa - Regole generali

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE LAVORI IN ASSENZA DI TENSIONE"


- Individuazione delle parti attive
 - Sezionamento delle parti attive
 - Applicazione di cartelli monitori
 - Inaccessibilità dei dispositivi di sezionamento
 - Verifica dell'assenza di tensione
 - Messa in cortocircuito ed a terra delle parti attive nella zona di lavoro o alle estremità sezionate
 - Individuazione della zona di lavoro ed informativa agli addetti
 - Utilizzo di attrezzi manuali con impugnatura isolante
 - Verificare idoneità e integrità degli attrezzi di uso manuale, degli utensili elettrici portatili e dei cavi elettrici prima del loro utilizzo
 - Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio
 - Adibire a tali interventi unicamente personale qualificato
 - A lavori ultimati, prima di rimuovere i cartelli monitori e rimettere in tensione le parti attive interessate dai lavori, l'addetto deve:
 - rimuovere eventuali collegamenti di cortocircuito e di messa a terra effettuati,
 - ripristinare le eventuali protezioni rimosse,
 - informare gli addetti ai lavori che le parti attive su cui si è operato devono essere considerate in tensione
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27

Esecuzione dei lavori su impianti elettrici a tensione nominale non superiore a 1000 v in corrente alternata e a 1500v in corrente continua "ESECUZIONE DEI LAVORI IN TENSIONE"

- E' vietato a chiunque accedere a parti attive in tensione senza aver ricevuto ordine dal responsabile ai lavori
- Sono vietati lavori in tensione in condizioni ambientali sfavorevoli (es. sotto la pioggia, in ambienti bagnati, in presenza di ripetute scariche atmosferiche, in caso di scarsa visibilità)
- Prima di dare inizio all'esecuzione dei lavori il preposto deve verificare che esistano le condizioni di sicurezza indicate dalle norme CEI 11-27

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
 Città Metropolitana di Genova	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 114 di 115
			Rev. 0

- Prima di dare inizio ai lavori e durante la loro esecuzione l'addetto ai lavori deve controllare l'efficienza delle attrezzature in dotazione ed attenersi alle prescrizioni impartite dal preposto
- Lavori a contatto, è necessario che:
 - le parti attive siano poste solo frontalmente all'operatore,
 - l'estensione zona d'intervento sia ragionevolmente contenuta,
 - le parti a potenziale diverso siano separate da schermi isolanti
 - lo stato dei componenti su cui si opera sia tale da escludere il pericolo di rotture, di spostamenti e di cortocircuiti,
 - le parti mobili di parti attive in tensione non siano abbandonate dall'addetto fino a che non vengano isolate o fissate
- Nel corso di lavori a contatto su sistemi di categoria 0 è ammessa deroga a quanto indicato a fianco purché l'operatore realizzi la condizione di semplice protezione isolante verso le parti in tensione a cui accedere e indossi vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti
- Attenersi a quanto indicato dalle norme CEI 11-27
- Nei casi di maggior complessità dell'intervento deve essere presente una seconda persona sul posto di lavoro
- E' consentito tagliare o sconnettere sotto carico , adottando opportune precauzioni, conduttori di sezione non superiore a 6 mm²
- Prevedere nell'area di lavoro almeno un estintore portatile per interventi in caso di primo incendio

Durante l'esecuzione di lavori a contatto l'operatore deve: indossare guanti isolanti, visiera di protezione, elmetto dielettrico indossare vestiario che non lasci scoperte parti del tronco e degli arti, realizzare la condizione di doppia protezione isolante verso le parti in tensione su cui si interviene (es. utilizzo di guanti dielettrici ed attrezzi isolati), mantenere rigorosamente la distanza minima di 15 cm. (distanza di guardia) tra le parti in tensione nella zona di intervento e le parti del suo corpo non protette da isolante.

Nell'effettuazione di lavori in tensione a distanza l'operatore deve servirsi di aste isolanti ed indossare: guanti isolanti, elmetto dielettrico, una protezione per gli occhi e vestiario idoneo che non lasci scoperte parti del tronco o degli arti.

Prevedere l'utilizzo di ulteriori dispositivi di protezione individuali (otoprotettori, mascherine ecc..) a fronte dei rischi derivanti da eventuali altre lavorazioni interferenti.

Utilizzare unicamente dispositivi di protezione individuale con marcatura "CE".

UTILIZZO DI SPECIFICI STRUMENTI DI MISURA

L'utilizzo di specifici strumenti di misura durante le fasi di verifica degli impianti deve essere svolto soltanto da personale qualificato in relazione a quanto riportato nel libretto di uso dello strumento e senza rimuovere gli eventuali dispositivi di sicurezza presenti. Lo strumento deve essere marcato CE e rispondere alle varie norme tecniche in materia di sicurezza.

VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE


D) AREE E LOCALI DELL'ATTIVITA' INTERESSATI

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

E) RISCHI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENTI			
	CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	Art. 26 D.Lgs. 81/2008	Pagina 115 di 115
			Rev. 0

(da indicare da parte del datore di lavoro dell'attività)

F) INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro).

G) MISURE E PROCEDURE PER LE INTERFERENZE

(da identificare da parte del datore di lavoro e concordare/condividere con l'appaltatore).

10: Stima dei costi per la sicurezza

Cap. 4 –Climatizzazione ambientale	
Oneri per rischi interferenti	€ 51.226,98
TOTALE ONERI	€ 51.226,98

DENOMINAZIONE ATTIVITA'

.....